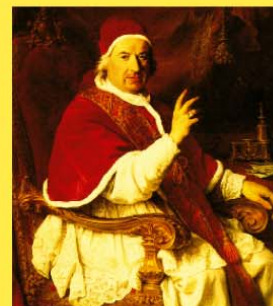


Bagnara: il centro storico ed il territorio



Le monete sono state trovate in via Fossette. Si tratta di un BAJOCCHO di un MEZZO BAJOCCHO in rame coniate nella zecca di Gubbio nel 1743 e nel 1754, sotto il regno del Papa Benedetto XIV (1740 – 1758).
Nel diritto si nota lo stemma papale con sopra la tiara e le chiavi decussate e la seguente legenda: **BENED. XIV. P. M. A. IV.**
Baiocchi, mezzi baiocchi, quattrini erano le monete spicciolate dello Stato della Chiesa, del quale anche la Romagna ne faceva parte. Nonostante Bologna, Ferrara e Ravenna avessero l'autorità di battere moneta in una propria zecca dovevano uniformare le monete coniate con quelle ufficiali del Papa. Le zecche ufficiali sotto Benedetto XIV, per la moneta spicciola di rame, erano Roma e Gubbio.



Pierre Hubert Subleyras 1699-1749 Versailles
Prospero Lambertini Papa Benedetto XIV

Il centro storico di Bagnara ed il suo territorio sono da alcuni anni oggetto di ricerche finalizzate alla tutela e alla conoscenza del patrimonio archeologico sepolto. Tali indagini hanno consentito di portare in luce nel fossato della Rocca alcuni "butti", cioè scarichi di spazzatura, attribuibili al XVI secolo: si tratta di resti di pasto, come ossa o semi, ma anche di vasellame gettato perché giudicato inservibile. Tra questi si segnala la presenza di una serie di oggetti in vetro quali bottiglie, bicchieri e calici, databili al XVI secolo. L'uso di utilizzare il vallo come luogo in cui disfarsi dei rifiuti è continuato anche in seguito come testimonia il rinvenimento di ceramiche del XVIII secolo.

Altri interventi all'interno della Rocca, ed in particolare nel suo cortile, hanno consentito il recupero di un notevole numero di recipienti da cucina e da tavola: si tratta di pentole da fuoco, semplici ciotole monocrome ma anche di piatti, scodelle e boccali in ceramica graffita o smaltata, destinati alla tavola e databili tra il XV e il XVI secolo. Di particolare interesse è il rinvenimento di un tubo in terracotta invetriata, oggetto che, montato insieme ad altri uguali, era utilizzato comunemente come conduttura per l'acqua.



Vetri e ceramiche smaltate dagli scavi della Rocca





Comune Bagnara



Questa moneta è un QUATTRINO rinvenuto in Via Mulinello, coniato in rame dalla zecca di Ravenna sotto il pontificato del Papa Benedetto XIV dal 1740 al 1758.

Nel diritto presenta l'arme del pontefice con la tiara e le chiavi decussate, tra due rami di pino; manca il nome del Pontefice. Il rovescio, con la legenda **S. AP. RAV. S. Apollinare** in piedi con mitra e piviale, che protende la mano verso una chiesa col campanile.

Questa moneta è un esempio di emissione autonoma con il riferimento esplicito alla città, in questo caso S. Apollinare, patrono di Ravenna.



Al di fuori del centro storico è di notevole interesse la recente scoperta (giugno 2009), in corrispondenza dell'incrocio tra via Pigno e via Oriani, di una fornace per la produzione di laterizi. Questa struttura è di forma rettangolare (m 3,60 x 4) e risulta conservata solo nella sua parte inferiore, la camera di cottura. Quest'ultima è caratterizzata dalla presenza di due aperture ad arco attraverso cui era alimentato il fuoco. E' stato possibile recuperare parte dell'ultima infornata: si trattava di mattoni della misura di cm 29 x 13 x 7, oltre ad esemplari di misura inferiore.

La datazione di questa fornace all'età medievale - congiuntamente alla sua posizione a pochissima distanza dalle mura di Bagnara - ci inducono a pensare che potesse essere stata utilizzata per la fabbricare i mattoni impiegati nella costruzione della cortina muraria o della stessa Rocca.

